

O.C.D.S.

Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi

Santuario la Madonnina –Capannori

ADORAZIONE EUCARISTICA



**La Salvezza ha preso carne e si è resa manifesta:
Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.**

VENITE ADORIAMO

DOMENICA 6 GENNAIO 2019 ore 16,30

INTRODUZIONE

G L'Adorazione Eucaristica ha per oggetto la Persona di Gesù. Partecipare all'incontro con Gesù Eucaristia è vivere con Lui un' "ora di Paradiso".
L'Eucaristia, afferma Papa Paolo VI, *sotto il velo delle sacre specie contiene Cristo Capo invisibile della Chiesa, Redentore del mondo, centro di tutti i cuori, per cui sono tutte le cose e noi per lui. (Mysterium Fidei)*

Riconoscendo le nostre povertà, per poter vivere con Lui quest'ora di grazia nel suo amore, invochiamo su di noi la luce del suo Santo Spirito:

T Vieni, o Santo Spirito, Signore della vita, vieni o soffio inestinguibile di ardente carità.

Vieni, soffia e infondi su di noi la fede e lo spirito dell'autentica umiltà, e, con il fuoco ardente del tuo amore,

Vieni e dona al nostro essere la capacità di adorare e glorificare nel Santissimo Sacramento la manifestazione del Re dei re presente nella culla di Betlemme.

Esposizione Eucaristica, canto n° 1 "T'adoriam Ostia Divina"

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

1L Dal Vangelo secondo Matteo 2,1,12

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele*». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva,

finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Parola del Signore.

G Dice il Cardinal Anastasio Ballestrero: *“Quello dell’Epifania è un episodio dell’infanzia di Gesù tanto pieno di significato e di attrattiva per tutti i cristiani. Vi è il misterioso richiamo dei Magi che, guidati da una stella, giungono presso il Signore e nonostante l’apparenza della sua infanzia e della sua povertà, gli cadono ai piedi adorando ed offrendo doni. Essi lo riconoscono”: “Il vangelo non dice attraverso quali ineffabili emozioni interiori e quali intime rivelazioni; dice solo che lo riconoscono. Avvertiti poi dagli angeli, essi per un’altra strada se ne tornano alle loro case; ma non sono più quelli di prima, sono trasfigurati da una luce interiore che li renderà tra i primi testimoni del Verbo incarnato”.*

T Signore, fa’ che in questo anno appena iniziato, sull’esempio dei re Magi, sappiamo riprendere il cammino e possiamo, spazzando la casa del nostro cuore, trovare la perla preziosa che ci abita e far fruttificare il talento del nostro essere da te affidatoci.

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

2L *“A noi”, prosegue il Card. Anastasio Ballestrero, “in un primo momento, può sembrare che i grandi protagonisti dell’episodio siano i Magi. Sono loro che partono da regioni lontane e affrontano le incertezze di un viaggio sconosciuto, si affidano alla guida misteriosa di una stella, affrontano le diffidenze di una Città santa, giungono ai piedi del Signore, lo adorano e gli offrono i loro doni. Noi penseremmo quasi che la Madonna e San Giuseppe avrebbero dovuto ringraziare con effusione e con grande cordialità tanta generosità dei Magi verso Gesù. Ma a guardar bene le cose, la realtà è profondamente diversa. Il protagonista dell’episodio è Gesù Signore, non i Magi.*

Perché, infatti, questi misteriosi pellegrini d'Oriente si mettono in cammino? Chi li chiama se non quello sconosciuto Signore, verso il quale si preparano ad essere adoratori? Chi li guida, chi fa sorgere sul loro orizzonte la stella, luce del loro cammino, se non Iddio?

Chi infonde nel loro cuore e nella loro mente la chiaroveggenza interiore che permette loro di riconoscere Gesù, di adorarlo e di capire che offrire a Lui dei doni significa dare alla propria vita una dignità nuova, e alle proprie speranze dimensioni più grandi? E' Cristo che si rivela! Non siamo noi a scoprirlo come possiamo scoprire tante cose attraverso indagini della nostra sapienza e della nostra scienza.

La fede è un dono di Dio; Dio solo è il donatore di questo atteggiamento interiore che è di consenso alla rivelazione di Lui. La nostra fede è tutto dono suo. Ringraziamo troppo poco il Signore del dono della fede; qualche volta anzi non arriviamo neppure a capire perché lo dovremmo ringraziare”.

G *“Facciamo il nostro atto di fede; mettiamoci in ginocchio dinanzi al mistero di Gesù Verbo incarnato, e adoriamo come i Magi, ringraziando il Signore Iddio di averci prevenuti con il dono della sua fede, di averlo conservato, e di non aver mai permesso che si spegnesse in noi questa luce e questa stella che è la fede in Lui, nonostante tutte le nostre miserie e i nostri peccati”.*

Sì, Signore Gesù, come la pecorella smarrita, oggi ci sentiamo qui convocati per adorarti e glorificarti; per riconoscere in te la nostra dignità, per dirti grazie, per permetterTi di lasciarci trovare dal tuo amore che salva.

T Sii lodato e ringraziato ogni momento, O VIVO PANE DEL CIELO GRAN SACRAMENTO. GLORIA...

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

3L *Dai Discorsi di san Leone Magno, papa (per il Natale, 1-3; PL 54, 190-193)*
“Riconosci, cristiano, la tua dignità *Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il*

perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita. Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi, «e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo» (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani. Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne».

G “Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricòrdati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricòrdati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo”.

T Sii lodato e ringraziato ogni momento, O VIVO PANE DEL CIELO GRAN SACRAMENTO. GLORIA...

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

G "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi e molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,1-2). **E Questa Parola sei Tu, Gesù.**

*“Tutta la creazione, dice San Giovanni della Croce, è come bagnata dalla luce dell’Incarnazione e della Resurrezione: “In questo innalzamento della Incarnazione del suo Figlio e della gloria della sua Resurrezione secondo la carne non soltanto il Padre ha abbellito in parte le creature, ma possiamo dire che le ha completamente vestite **di bellezza e dignità**”. Il Dio che è “Bellezza” si riflette nelle sue creature”. (Papa Giovanni Paolo II).*

(Dai pensieri di S. Teresa di Gesù bambino e del Volto Santo)

3. Gesù, tu sei il fiore appena schiuso che io contemplo al primo destarti, sei la rosa in boccio, freschissima. Le purissime braccia della diletta tua Madre si fanno culla per te, e trono reale. E il dolce tuo sole è il seno di Maria, e la rugiada è il latte verginale.

4. Mio Benamato, divino infante, fratellino mio, nel tuo sguardo io vedo tutto l'avvenire: presto lascerai per me la Madre, già l'amore t'affretta a soffrire! Ma sulla croce, o fiore sbocciato, riconosco il tuo profumo mattutino, le perle di Maria: ché il tuo sangue divino è il latte verginale.

5. Questa rugiada è là nel Tabernacolo, ed anche l'Angelo vorrebbe abbeverarsene: e, come san Giovanni, offrendo a Dio una sublime preghiera ripete: «Eccolo!». Ecco, sì, il Verbo che s'è fatto Ostia, eterno sacerdote, Agnello sacerdotale. Il Figliol d'Iddio è figlio di Maria... ed il pane dell'Angelo è il latte verginale!

T Sii lodato e ringraziato ogni momento, O VIVO PANE DEL CIELO GRAN SACRAMENTO. GLORIA...

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

PADRE NOSTRO

***Canto n. 14 “Adoriamo il sacramento”
e reposizione del Santissimo***

Particole di meditazione

“Amico mio, non aver paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido d’attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. È una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta il lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi! Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te”.

(Dagli scritti di Don Tonino Bello).